



**Con i talebani dal 2010**

Abdul Qahar Balkhi, il leader che ha accettato di parlare con un media italiano, è membro della Commissione cultura, un organismo importante nella mappa del potere talebano. Non ha voluto rivelare la sua età, ma ha affermato di militare con i talebani dal 2010. A sinistra, i festeggiamenti delle milizie talebane a Kabul dopo il ritiro delle forze occidentali.



# «COSÌ SARÀ IL NOSTRO AFGHANISTAN»

**Panorama, primo tra i media italiani, ha intervistato uno dei leader talebani. Che qui presenta un volto accettabile del nuovo potere di Kabul. Tra richiesta di apertura all'Occidente, garanzie per le donne, lotta al narcotraffico, volontà di dialogo con il nostro Paese. E con una previsione sui terroristi di Isis-Khorasan.**

di Stefano Piazza e Luciano Tirinnanzi

«Intendiamo mantenere relazioni diplomatiche, economiche e interpersonali con l'Italia e speriamo che anche il governo italiano prenda una posizione che sia vantaggiosa per entrambe le nazioni». Ecco cosa pensano i leader talebani dei rapporti con il nostro Paese. A rivelarlo uno dei loro esponenti, Abdul Qahar Balkhi, membro della commissione cultura. Tutto il mondo lo ha osservato durante la prima conferenza stampa dei talebani, intento a tradurre in

inglese le domande dei giornalisti al portavoce ufficiale Zabihullah Mujahid. «Sono in viaggio al momento, appena posso rispondo alle altre domande. Potete contattarmi su WhatsApp a questo numero» aggiunge. Sembra incredibile, ma quegli stessi guerriglieri che siamo abituati a descrivere come personaggi dai modi medievali, in realtà usano la tecnologia e i social network come e meglio di molti occidentali. Prova ne sia che, all'indomani della fuga degli americani da Kabul, abbiamo raggiunto e intervistato Balkhi senza problemi insormontabili. Pur con qualche omissione, la disponibilità di Abdul Qahar Balkhi a parlare appare sorprendente rispetto alla diffidenza del passato. Ecco cosa ha dichiarato il leader talebano a *Panorama*.  
**Dite di essere diversi dal passato e di voler rassicurare la popolazione afghana sul buon governo che seguirà alla presa di Kabul. Ma, a guardare gli omicidi politici, i sequestri di persona e gli scontri all'aeroporto, non sembra affatto così. Come risponde a questi rilievi?**

Il nostro popolo deve aspettarsi da noi più sicurezza e sviluppo economico, servizi di utilità e la fine della corruzione in tutte le sfere di governo. Non stiamo cercando di ridurre le libertà individuali e lo dimostra il fatto che non abbiamo tagliato i servizi Internet da nessuna parte. Crediamo nel diritto di ogni individuo alla libertà di parola, di religione e di azione entro i limiti della legge islamica.  
**Che cosa significa quest'ultima affermazione?**  
 Che nessuno deve violare i diritti degli altri e non deve promuovere il vizio o l'odio tra le diverse etnie dell'Afghanistan.  
**Chiederete il riconoscimento del vostro governo alle Nazioni unite?**  
 Sì. Stiamo sostenendo e sollecitando la comunità internazionale a riconoscere il futuro governo dell'Afghanistan in modo da poter affrontare insieme le sfide reciproche senza dover più ricorrere alla guerra e ai giochi di potere.

**Quali Stati hanno già riconosciuto il vostro governo e quali alleanze avete stretto? Chi guiderà il Paese, e quale nome e forma di Stato prenderà l'Afghanistan?**  
 Tutte queste domande troveranno risposta dopo le consultazioni e l'annuncio ufficiale del nuovo governo. Non ho dettagli sulla forma e le modalità del futuro sistema di governo, tranne che sarà pienamente conforme all'Islam e alla legge islamica.  
**Dopo l'attentato terroristico all'aeroporto di Kabul, è chiaro che dovrete fronteggiare in Afghanistan la minaccia dell'Isis-Khorasan. Il timore degli analisti è che il vostro Paese diventi un rifugio per il terrorismo internazionale già domattina. Come lo impedirete?**  
 Sia chiaro che l'Isis è un fenomeno che ha messo le ali nel nostro Paese soltanto sotto l'occupazione degli Stati Uniti e così com'è arrivato, dopo che le forze Usa e Nato saranno andate via, questo fenomeno conoscerà la sua giusta fine.  
**Intende dire che lo hanno creato gli americani o voi stessi in funzione anti-governativa?**  
 Io dico questo. La nostra politica è chiara: non permetteremo mai a nessuno di usare il suolo dell'Afghanistan per minacciare la sicurezza degli altri, né permetteremo ad altri di interferire nei nostri affari interni.  
**Nelle prime vostre dichiarazioni, avete affermato anche che proibirete la coltivazione dell'oppio. Come farete ad abbandonare un business così remunerativo?**  
 Abbiamo sempre sostenuto che la coltivazione del papavero è stata vietata durante il nostro precedente governo, mentre ha trovato nuova vita - così come molti altri mali - durante l'occupazione Usa-Nato. Sottolineiamo ancora una volta che la produzione e il commercio di narcotici non saranno tollerati in Afghanistan. Ma abbiamo bisogno della cooperazione della comunità internazionale per affrontare la situazione, fornendo agli agricoltori mezzi di sostentamento alternativi.  
**C'è grande preoccupazione in Occidente per il futuro delle donne afghane che, sotto il vostro governo, hanno sempre avuto restrizioni severissime della libertà. Avranno il diritto di uscire da sole sotto il nuovo governo? Potranno lavorare e andare a scuola o all'università? Come dovranno abbigliarsi, e perché?**  
 Voglio rassicurare che le donne hanno già e continueranno ad avere tutti i diritti offerti loro dall'Islam, incluso il diritto all'istruzione, alla salute, al lavoro. Non c'è alcuna uniforme specifica che debbano indossare forzatamente, né imporremo loro restrizioni sull'abbigliamento islamico, come invece alcuni Paesi hanno fatto. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA